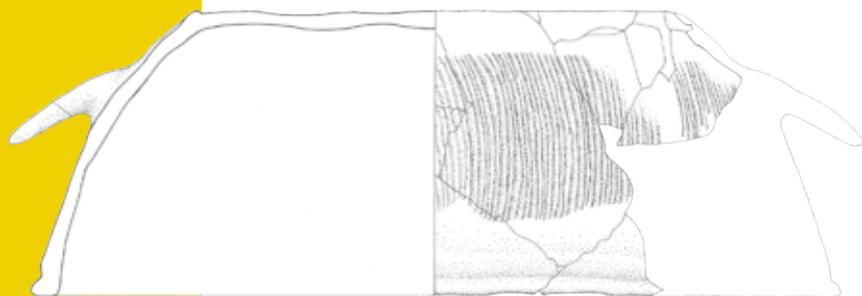




QUADERNI FRIULANI DI ARCHEOLOGIA



ANNO XXXIII - N. 1 - DICEMBRE 2023

QUADERNI FRIULANI DI ARCHEOLOGIA

Pubblicazione annuale della Società Friulana di Archeologia - numero XXXIII - anno 2023
Autorizzazione Tribunale di Udine: Lic. Trib. 30-90 del 09-11-1990

© Società Friulana di Archeologia
Torre di Porta Villalta - via Micesio 2 - 33100 Udine
tel./fax: 0432/26560 - e-mail: sfaud@archeofriuli.it
www.archeofriuli.it

ISSN 1122-7133

Direttore responsabile: *Maurizio Buora*

Comitato scientifico internazionale: *Dott. Angela Borzacconi* (Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli); *Assoc. Prof. Dr. Dragan Božič* (Institut za arheologijo ZRC SAZU - Ljubljana, Slovenia); *Dr. Christof Flügel* (Oberkonservator Bayerisches Landesamt für Denkmalpflege, Landesstelle für die nichtstaatlichen Museen in Bayern, Referat Archäologische und naturwissenschaftliche Museen – München, Germania); *Univ. Doz. Mag. Dr. Stefan Groh* (Stellvertretender Direktor - Fachbereichsleiter Zentraleuropäische Archäologie; Österreichisches Archäologisches Institut - Zentrale Wien, Austria)

Responsabile di redazione: *Stefano Magnani*
Redattore: *Massimo Lavarone*

In copertina: forno per il pane dalla stanza D del castello superiore di Attimis.

Pubblicazione realizzata con il sostegno di



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



Le riproduzioni sono pubblicate su concessione del Ministero della cultura, Direzione regionale musei del Friuli Venezia Giulia DRM-FVG, prot. n. 2179 del 22 novembre 2023; è vietata la ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.

Tutti i diritti riservati.

È vietata la riproduzione del testo e delle illustrazioni senza il permesso scritto dell'editore.

INDICE

SPAZIO URBANO ED EPIGRAFIA AD AQUILEIA

- Francesco Cassini, *Aspetto e carattere degli spazi pubblici di Aquileia repubblicana. Alcune riflessioni tra passato e presente* p. 7
- Lorenzo Cigaina, Susanna Sgoifo, *Le urne su supporto ad Aquileia: ricomposizione dell'iscrizione di Vedia Optata e suo contesto originario* p. 23
- Francesca Beltrame, *Alcuni aggiornamenti sulle iscrizioni funerarie cristiane di Aquileia: ricongiungimenti, confronti e nuovi contesti* p. 35

ANTICHITÀ

- Eva Christof, *Sculture incompiute o rilavorate ad Aquileia* p. 57
- Attila J. Tóth, Máté Bíró, Tamás Weiszbürg, *Una fibula di ottone del tipo Jezerine dai dintorni di Ráckeve, Isola di Csepel (Ungheria)* p. 71
- İclâl Özelce, Ergün Laflı, Maurizio Buora, *Nuovi motivi nella decorazione a stampo di un centro di produzione di ceramica dell'Anatolia occidentale durante il periodo tardo romano* p. 85
- Alessandro Pacini, *Nuovi dati sulla doratura a fuoco dei bronzi antichi* p. 99

DOSSIER ATTIMIS

- Valentina Flapp, *Frammenti di fondi con marchio a rilievo dal Castello superiore di Attimis* p. 113
- Maurizio Buora, *La decorazione a puntini nella ceramica grezza di Attimis* p. 123
- Maurizio Buora, *Forni per pane, contenitori di forma aperta e coperchi in ceramica grezza dal castello di Attimis superiore* p. 129
- Alessandra Marcante, *Il materiale vitreo rinvenuto nello scavo del castello di Attimis ..* p. 153
- Norme redazionali p. 163

LA DECORAZIONE A PUNTINI NELLA CERAMICA GREZZA DI ATTIMIS

Maurizio *BUORA*

Riassunto

Gli scavi condotti nell'area del castello superiore di Attimis hanno prodotto una grande quantità di ceramica grezza. Presento qui un piccolo complesso di frammenti di recipienti vari caratterizzati dalla decorazione a puntini all'esterno. Per le condizioni di giacitura, specialmente nella fossa US 149, alcuni sono databili nel corso del XII, al più tardi all'inizio del XIII secolo.

Parole chiave: Attimis; castello superiore; ceramica grezza; decorazione a puntini; XII e XIII secolo.

Abstract

Rough pottery with dot decoration from the upper castle of Attimis

The excavations conducted in the area of the upper castle of Attimis yielded a large amount of rough pottery. I present here fragments of various forms characterized by the dotted decoration on the external surface. Due to their position, especially in tank US 149, some can be dated to the course of the 12th century, at the latest to the beginning of the 13th century.

Keywords: Attimis; upper castle; rough pottery; dot decoration; 12th and 13th century.

*Queramus ergo litteraturam quam non cognovit iste
Avg., Enarratio in Ps. LXX, 19*

Desidero qui segnalare alcuni frammenti rinvenuti nell'area del castello di Attimis superiore, caratterizzati da una decorazione a file di puntini, impressi con uno strumento. Serie di file oblique di punti incisi, riempiti di pigmento bianco, sono noti in Egitto fin dal secondo periodo intermedio (1784-1668 a. C.)¹ nella ceramica di Tell el-Yahudiya in ambito nubiano². Lunghe file orizzontali di puntini sono attestate a Udine fin dalla seconda età del bronzo³. Nel periodo medievale questo tipo di decorazione non è molto diffuso e pare sia tra i più antichi. Abbiamo individuato parti di appena 9 recipienti. Per lo più appare su vasellame d'impasto assai grossolano, con moltissimi inclusi anche di grandi dimensioni che appaiono in superficie, specialmente nella parete interna. Altro carattere da tenere in considerazione è il fatto che presentano questo decoro specialmente contenitori di ridotte porzioni (ciotole, bicchieri etc.).

Esso compare su forme rare, quali ciotole, e arcaiche come piccole bottiglie con collo ristretto, scarsamente documentate.

CIOTOLE O TERRINE

La terminologia, ciotole o terrine, non è unanimemente accolta⁴. Si tratta di stoviglie, usate probabilmente per lo più per la mensa, per uso individuale, note fin dai periodi più antichi, dall'età protostorica. In epoca romana sono attestate a partire dall'età augustea, ma con maggiore frequenza nel periodo tardoantico (e altomedievale). La loro diffusione è molto ampia, comprendendo i territori dalla Croazia alla Lombardia, e quelli dell'arco alpino orientale, inclusi Austria e Slovenia⁵.

Per la cronologia di Attimis sono importanti i rinvenimenti entro l'US 149 di due ciotole, simili, ma di forma e diametro leggermente

diversi, i quali ci permettono di circoscrivere questa decorazione entro i primi decenni del XIII secolo. Piccoli frammenti di altre due ciotole del medesimo tipo sono stati rinvenuti in vicinanza, ossia a ridosso dell'USM108 nella medesima stanza A.

CATALOGO

Ciotole

1. Parte di ciotola dall'US 149, inv. n. 225.994 (tav. I, 1-2 e II, 3-4); diam. alla bocca 18 x h 7,3 x diam. alla base 12. Impasto calcitico estremamente grossolano, con inclusi di grandi dimensioni, che emergono alla superficie nella parete interna.

Il frammento è già stato pubblicato con uno schizzo sommario ⁶, che tuttavia non rende esattamente l'andamento della parete. Il fondo è leggermente rialzato, con un piede pressoché atrofizzato. La ciotola è parzialmente ricomposta da 9 fr. La parete esterna sembra sovrappinta di marrone scuro: la parete interna è più chiara.

2. Fr. di ciotola, dalla pulizia dell'US 108, muro occidentale della stanza A, inv. n. 225.882/19 (tav. II, 5-6). Diam. alla bocca 16.

Il tipo è il medesimo della ciotola precedente, cui si avvicina molto anche per la decorazione. Anche qui le file di puntini sono disposte a intervalli irregolari.

3. Fr. di ciotola, dalla pulizia di US 108, muro occidentale della stanza A, inv. n. 225.881/20 (tav. III, 7-8).

Il frammento è estremamente ridotto, tuttavia da quanto resta si comprende che appartiene al medesimo gruppo di ciotole, da cui si distingue per il colore dell'impasto, che è bruno-rossiccio.

4. Dalla pulizia del medesimo muro è emerso un frustolo di un'altra ciotola, con identico impasto, di colore bruno-nerastro, e decorazione a punti (tav. II, 9).

Altre forme

5. Fr. di collo e spalla di piccola bottiglia (3,5 x h 4 x diam. orlo 2) proveniente dalla medesima

US 149 (tav. III, 10-11). Il breve collo cilindrico, alto appena 2 cm, è parimenti decorato da file di puntini, disposte obliquamente. L'orlo, indistinto, è assottigliato.

6. Fr. di bicchiere (?), inv. n. 267.811) proveniente dalla stanza D, US 503, rinvenuto nell'anno 2003 (tav. III, 12-14). L'altezza conservata è di appena 4,5 cm: si può forse presumere che in origine fosse alto una decina di cm.

Come il precedente frammento è caratterizzato da un orlo assottigliato. La forma è "a sacco" con la parte superiore che si va restringendo. L'impasto è di colore più chiaro rispetto a quelli precedentemente elencati e contiene inclusi di minori dimensioni. La decorazione, a linee oblique formate da puntini, combina due inclinazioni diverse, creando un originale motivo a losanghe.

7. Sembrano essere appartenuti a una medesima olla due frammenti, rispettivamente di orlo, gola e ventre e di parete (tav. III, 15-17), caratterizzati da una decorazione che si dispone in linee oblique parallele: i punti impressi tendono ad assumere una forma allungata. Il secondo frammento è lungo poco meno di 3 cm.

8. Dalla medesima stanza A proviene parte di un orlo esovero, inv. n. 267.520, con carenatura esterna, al di sotto della quale vi è una decorazione con file oblique di punti impressi disposti in modo da formare una serie di triangoli con un andamento a zigzag (tav. IV, 18). Si vede chiaramente come si tratti di una variazione del motivo che abbiamo già visto sul presunto bicchiere al n. 6. Il frammento proviene da uno strato rimaneggiato, al livello superiore della stanza A.

9. Dalla stanza D, strato inferiore dell'US 505, inv. n. 267.845, provengono quattro frammenti di una grande olla, o forse un catino-coperchio, di cui due attaccano, formandone uno solo di cm 10 x 7. La superficie esterna è ruvida e di color bruno scuro. L'impasto è grigiastro, apparentemente mal cotto. La decorazione esterna è formata da una cordonatura in cui sporgono dei blocchetti piramidali; al di sotto rimangono parti di due fasce di motivi a X formati da linee di puntini impressi (tav. IV, 19).

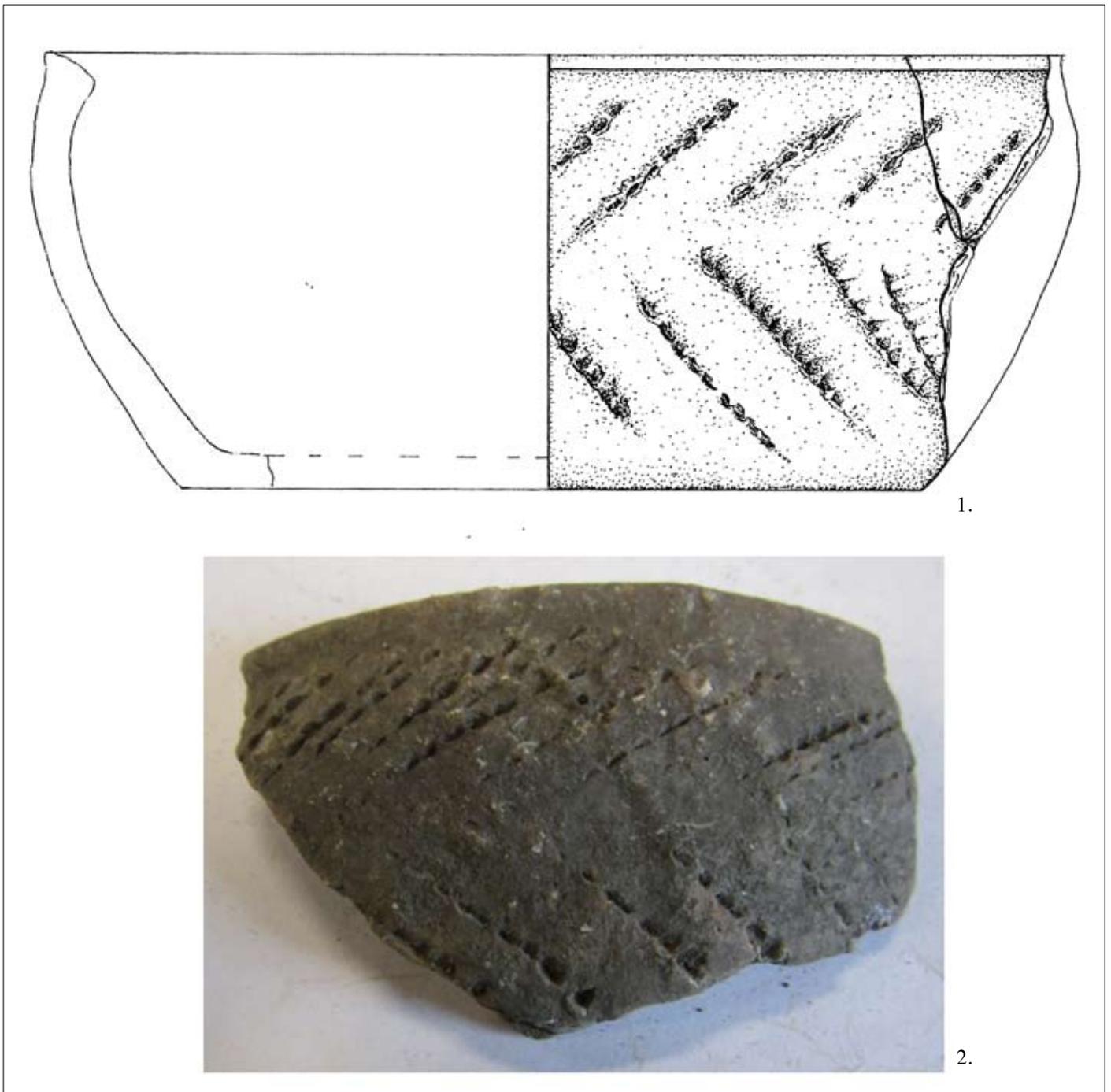
A MO' DI CONCLUSIONE

La manciata di frammenti che sono stati qui illustrati ci illustra una decorazione che sembra essere stata amata specialmente nel

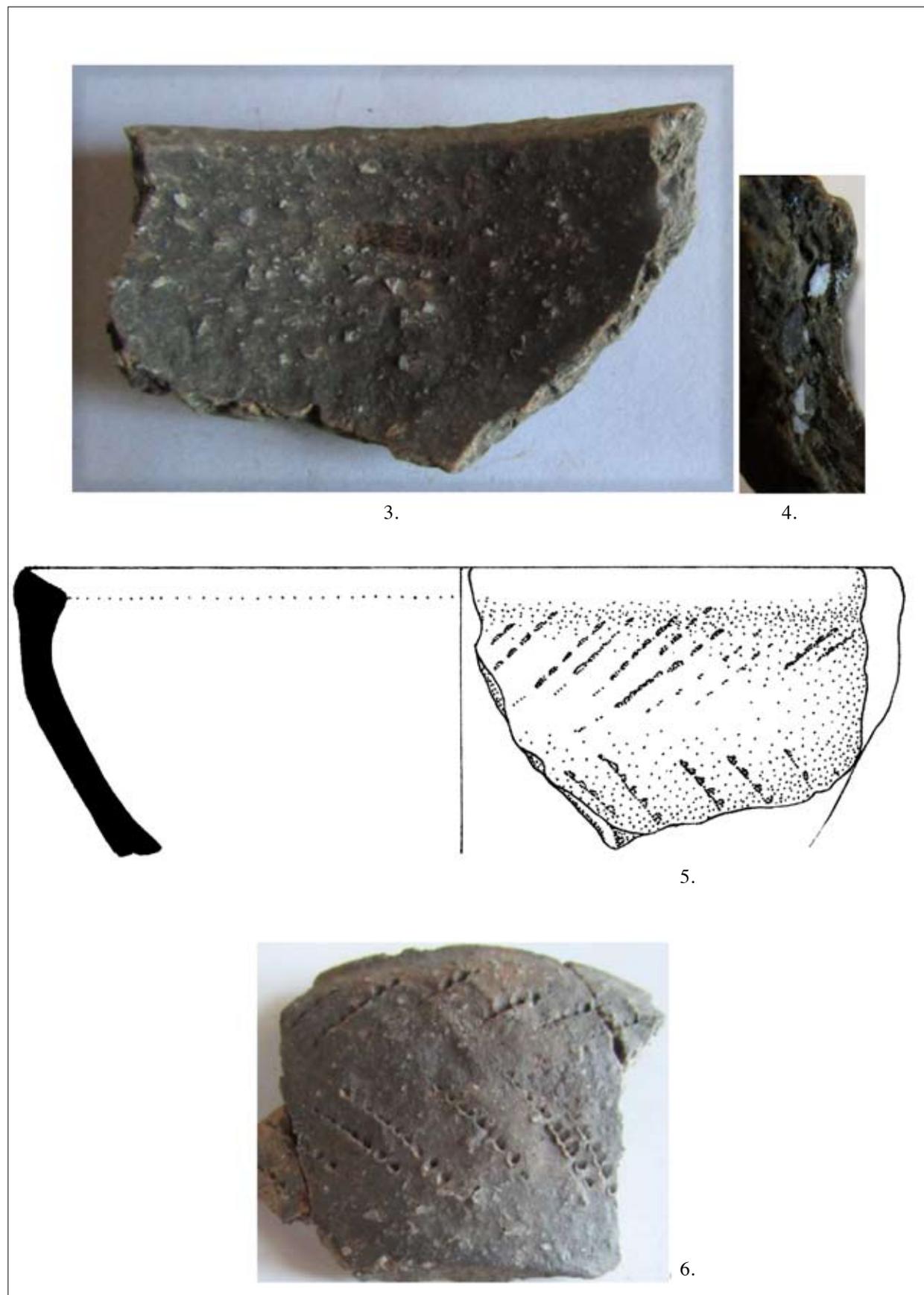
corso del XII secolo. Questo ci dicono i rinvenimenti nella fossa di scarico US 149 e nelle altre parti della stanza A. Va ricordato che a motivo della forte pendenza del suolo, la stanza A è uno dei punti del castello con il massimo spessore del deposito archeologico, che ha conservato traccia anche della prima sistemazione dell'area, risalente, sulla base

delle fonti storiche, almeno al X secolo.

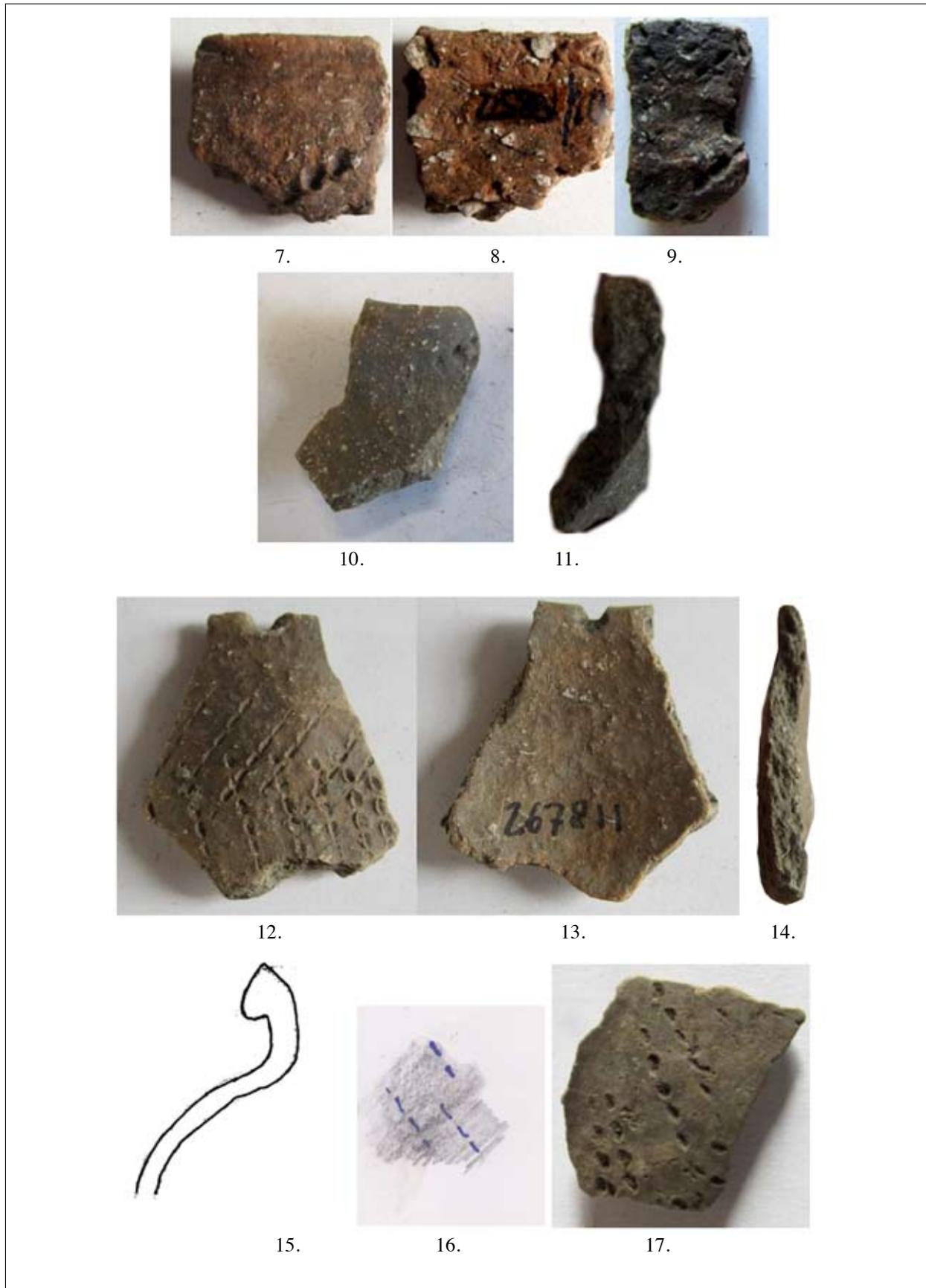
Questo tipo di decorazione si manifesta in particolar modo sulle ciotole, di impasto assai grossolano. Si tratta dunque di una forma di decorazione per stoviglie da tavola del tutto spartane. Non abbiamo informazioni sull'area di produzione, che potrebbe essere non troppo distante dal castello.



Tav. I, 1. ciotola inv. n. 225.994, scala 1:1 (dis. D. Sedran), 2. foto M. Buora.



Tav. II, 3-4. ciotola inv. n. 225.994 (foto M. Buora); 5. ciotola inv. n. 225.882/19, scala 1:1 (dis. M. Piorico), 6. (foto M. Buora).



Tav. III, 7-8. ciotola inv. n. 225.881/20 (foto M. Buora); 9. Frammento di altra ciotola del medesimo tipo (foto M. Buora); 10-11 parte di orlo di probabile bottiglia (foto M. Buora); 12-14. Fr. di probabile bicchiere (foto M. Buora); 15-16. Parte superiore di olla (dis. M. Buora); 16. Fr. di parete, forse della medesima olla, inv. n. 477.088 (foto M. Buora).



Tav. IV, 18. Fr. di olla, inv. n. 267.520 (dis. M. Buora); 19. Frammenti di un medesimo recipiente (olla? Catino-coperchio?), inv. n. 267.845 (foto M. Buora).

NOTE

¹ Cfr. un esemplare conservato nel Museum of fine Arts di Boston.

² Dallo stesso museo inv. n. 20.1770.

³ ROVERSO, CORAZZA 2022, p. 97 e tav. 2,16.

⁴ RICCATO 2020, p. 65.

⁵ Per la diffusione e la cronologia si veda RICCATO 2020, pp. 66-67. In precedenza se ne sono occupati BUORA, CASSANI 2002; CIVIDINI 2010 e CIVIDINI 2017.

⁶ BUORA, CASSANI, FUMOLO, LAVARONE, SEDRAN 2010, p. 118, tav. II, 2.

BIBLIOGRAFIA

BUORA M., CASSANI G. 2002 – *Osservazioni sulla ceramica grezza in Friuli. Il caso delle terrine*, in R. CURINA, C. NEGRELLI (a cura di), 1° incontro di studio sulle ceramiche tardoantiche e altomedievali, Atti del convegno di Manerba Cer.Am.Is. (Manerba, 16 ottobre 1998), Mantova, pp. 55-63.

BUORA M., G. CASSANI, M. FUMOLO, M. LAVARONE, D. SEDRAN 2010 – *Nuovi dati sulla storia del castello superiore di Attimis da un contesto chiuso nell'iniziale XIII secolo*, "Forum Iulii", XXIV, pp.113-129.

CIVIDINI T. 2010 – *Ceramica grezza di epoca tardoantica e altomedievale dal sito di Castelraimondo (Forgaria, Udine). Le forme aperte*, in S. MENCHELLI, S. SANTORO, M. PASQUINUCCI, G. GUIDUCCI (a cura di), *LRCW3. Late Roman Coarse Wares. Cooking Wares and Amphorae in the Mediterranean. Archaeology and Archaeometry. Comparison between western and eastern Mediterranean*, BAR Int. Series, 2185, Oxford, pp. 559-563.

CIVIDINI T. 2017 – *Ceramica comune ad impasto grezzo*, in P. MAGGI, F. MASELLI SCOTTI, S. PESAVENTO MATTIOLI, E. ZULINI (a cura di), *Materiali per Aquileia. Lo scavo di Canale Anfora (2004-2005)*, Scavi di Aquileia, IV, Trieste, pp. 237-256.

RICCATO A. 2020 – *Aquileia. Fondi Cossar, 3.2, La ceramica da cucina: produzioni italiche e orientali*, Scavi di Aquileia II, Aquileia.

ROVERSO M., CORAZZA S. 2022 – *Materiali ceramici protostorici da casa Colombatti Cavazzini, Udine (scavo 2005)*, "Gortania", 44, pp. 51-84.

Maurizio Buora
Società Friulana di Archeologia
mbuora@libero.it